

TU SAI CHE IO SO...

SCANGEMMU

Il lato oscuro della moda

A cura del dott. Aldo Bafico

Progetto finanziato da Regione Liguria per la realizzazione di attività volte alla promozione del recupero dei rifiuti e riduzione del consumo di plastica, di attività di contrasto al marine litter e alla promozione dell'economia circolare



Cosa si intende con il termine fast fashion?

Cosa si intende con il termine fast fashion?

Con questo termine inglese si indica un settore della vendita al dettaglio di abbigliamento che realizza abiti di bassa qualità a prezzi molto ridotti ma con la veloce disponibilità in negozio di nuove collezioni, continuamente riassortite.



Quando nasce il fast fashion?

Quando nasce il fast fashion?

Il fast fashion affonda le sue radici nell'Ottocento, poiché le industrie tessili nate all'epoca caratterizzano ancora oggi il modo in cui vengono fabbricati i vestiti economici: i primi abiti realizzati in serie – e destinati alle donne della classe media, dato che quelle più ricche si rivolgevano a botteghe di sartoria e quelle più povere si cucivano i vestiti da sole – erano in parte prodotti da persone che lavoravano a casa per un compenso molto basso.



Quando nasce il fast fashion?

- Fine seconda guerra mondiale: riproduzione di design parigini a basso costo, ma la portata della produzione dell'industria tessile restava contenuta.



Quando nasce il fast fashion?

- Fine seconda guerra mondiale: riproduzione di design parigini a basso costo, ma la portata della produzione dell'industria tessile restava contenuta.
- Anni 50: grande svolta, nascita in Svezia di quello che sarebbe diventato uno dei più grandi marchi del "fast fashion".

Quando nasce il fast fashion?

- Fine seconda guerra mondiale: riproduzione di design parigini a basso costo, ma la portata della produzione dell'industria tessile restava contenuta.
- Anni 50: grande svolta, nascita in Svezia di quello che sarebbe diventato uno dei più grandi marchi del "fast fashion".

The logo for H&M, consisting of the letters 'H', '&', and 'M' in a bold, red, stylized font. The 'H' and 'M' are tall and narrow, while the '&' is smaller and positioned between them.

Quando nasce il fast fashion?

- Fine seconda guerra mondiale: riproduzione di design parigini a basso costo, ma la portata della produzione dell'industria tessile restava contenuta.
- Anni 50: grande svolta, nascita in Svezia di quello che sarebbe diventato uno dei più grandi marchi del "fast fashion": H&M
- Da lì in poi, il boom:

Quando nasce il fast fashion?

- Fine seconda guerra mondiale: riproduzione di design parigini a basso costo, ma la portata della produzione dell'industria tessile restava contenuta.
- Anni 50: grande svolta, nascita in Svezia di quello che sarebbe diventato uno dei più grandi marchi del "fast fashion": H&M
- Da lì in poi, il boom: anni Sessanta, l'irlandese

PRIMARK®

Quando nasce il fast fashion?

- Fine seconda guerra mondiale: riproduzione di design parigini a basso costo, ma la portata della produzione dell'industria tessile restava contenuta.
- Anni 50: grande svolta, nascita in Svezia di quello che sarebbe diventato uno dei più grandi marchi del "fast fashion": H&M
- Da lì in poi, il boom: anni Sessanta, l'irlandese Primark e negli Settanta in Spagna

The image shows the word "ZARA" in a large, bold, black, serif font. The letters are thick and have a classic, elegant feel. The 'Z' is particularly prominent with its sharp angles. The 'A' and 'R' have a slight curve, and the 'B' is very full and rounded. The 'A' at the end is also bold and serifed. The overall appearance is that of a high-quality, professional brand logo.

Ma non solo loro

UNITED COLORS
OF BENETTON.

PULL&BEAR

MANGO

F21
FOREVER 21

BERSHKA

 TOPSHOP

Ma non solo loro

UNITED COLORS
OF BENETTON.

PULL&BEAR

MANGO

F21
FOREVER 21

BERSHKA

TOPSHOP

Giusto per citarne alcuni

Earnest Elmo Calkins, maestro dell'arte pubblicitaria, disse che al mondo vi sono due tipi di prodotti, quelli che usi e quelli che consumi.

Earnest Elmo Calkins, maestro dell'arte pubblicitaria, disse che al mondo vi sono due tipi di prodotti, quelli che usi e quelli che consumi.

Il consumismo fa vedere quelli che dovresti usare per un lungo periodo di tempo come quelli che consumi.



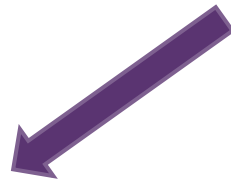
Il fast fashion punta proprio su questo principio, veicolando il messaggio che la felicità dipende da ciò che si indossa, che deve cambiare in continuazione.

E non risparmia nessun target



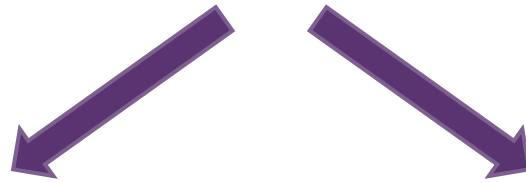
Ma perché parlare di fast fashion?

Ma perché parlare di fast fashion?



Diritti umani

Ma perché parlare di fast fashion?



Diritti umani



Danni ambientali

Diritti umani

- Paga irrisoria
- Orari massacranti
- Nessuna garanzia
- Strutture pericolanti



Paga irrisoria:

Orari massacranti:

Nessuna garanzia:



Paga irrisoria: 2 \$/dì

Orari massacranti:

Nessuna garanzia:



Paga irrisoria: 2 \$/dì

Orari massacranti: 7/7, 10 h/dì

Nessuna garanzia:



Paga irrisoria: 2 \$/dì

Orari massacranti: 7/7, 10 h/dì

Nessuna garanzia: malattia/gravidanza=licenziamento



Il caso di Rana Plaza



Il caso di Rana Plaza

È considerato il più grave incidente mortale avvenuto in una fabbrica tessile nella storia, così come il più letale cedimento strutturale accidentale nella storia umana moderna.



Dacca, Bangladesh

24/4/2013

Il caso di Rana Plaza

È considerato il più grave incidente mortale avvenuto in una fabbrica tessile nella storia, così come il più letale cedimento strutturale accidentale nella storia umana moderna.



Dacca, Bangladesh

24/4/2013

1.134 vittime
2.515 feriti

Il caso di Rana Plaza

È considerato il più grave incidente mortale avvenuto in una fabbrica tessile nella storia, così come il più letale cedimento strutturale accidentale nella storia umana moderna.



Dacca, Bangladesh

24/4/2013

1.134 vittime
2.515 feriti

Le colture di cotone



Le colture di cotone

16% dell'impiego mondiale di insetticidi avviene in questi campi, con gravissimi danni neurologici per chi li usa.



Le colture di cotone

16% dell'impiego mondiale di insetticidi avviene in questi campi, con gravissimi danni neurologici per chi li usa. Inoltre, i semi sono sempre più cari e, in India soprattutto, i contadini non possono permetterseli.



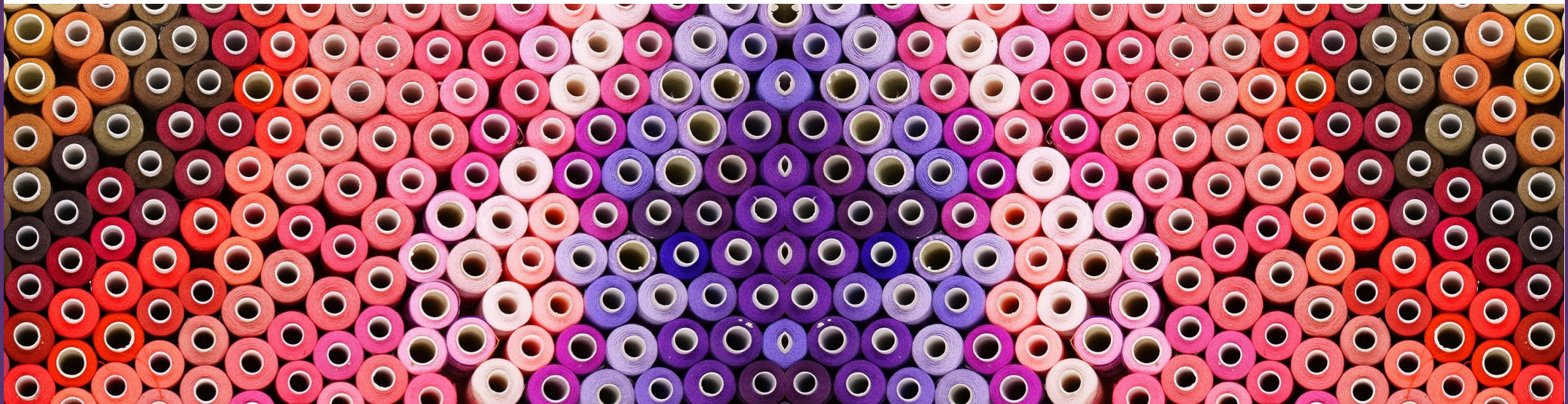
Le colture di cotone

16% dell'impiego mondiale di insetticidi avviene in questi campi, con gravissimi danni neurologici per chi li usa. Inoltre, i semi sono sempre più cari e, in India soprattutto, i contadini non possono permetterseli.



Oltre 270.000 suicidi di agricoltori indiani dal '95

Impatti ambientali

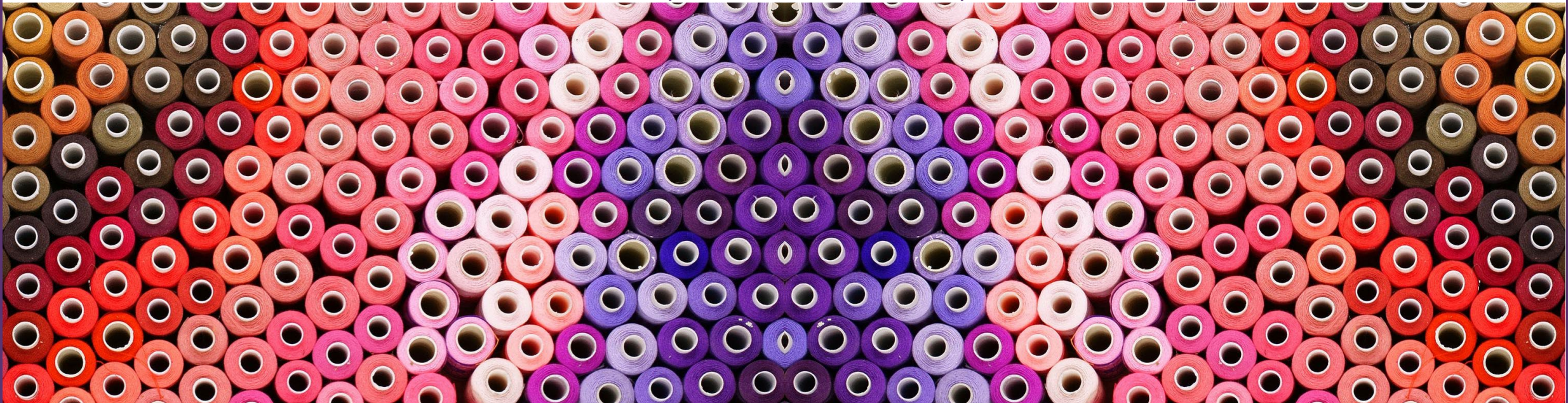


Impatti ambientali

In ciascuna fase di questa filiera, l'industria della moda esercita impatti ambientali, dall'uso di acqua e prodotti chimici durante la lavorazione delle fibre, dei filati e dei tessuti, alle emissioni di CO₂ durante la produzione e la distribuzione, allo spreco di materiale.

La globalizzazione del sistema tessile e della moda ha portato ad una distribuzione non equa di queste conseguenze ambientali tra i paesi in via di sviluppo (che producono in gran parte il settore tessile e dell'abbigliamento) e quelli più «sviluppati» (che consumano in gran parte i prodotti).

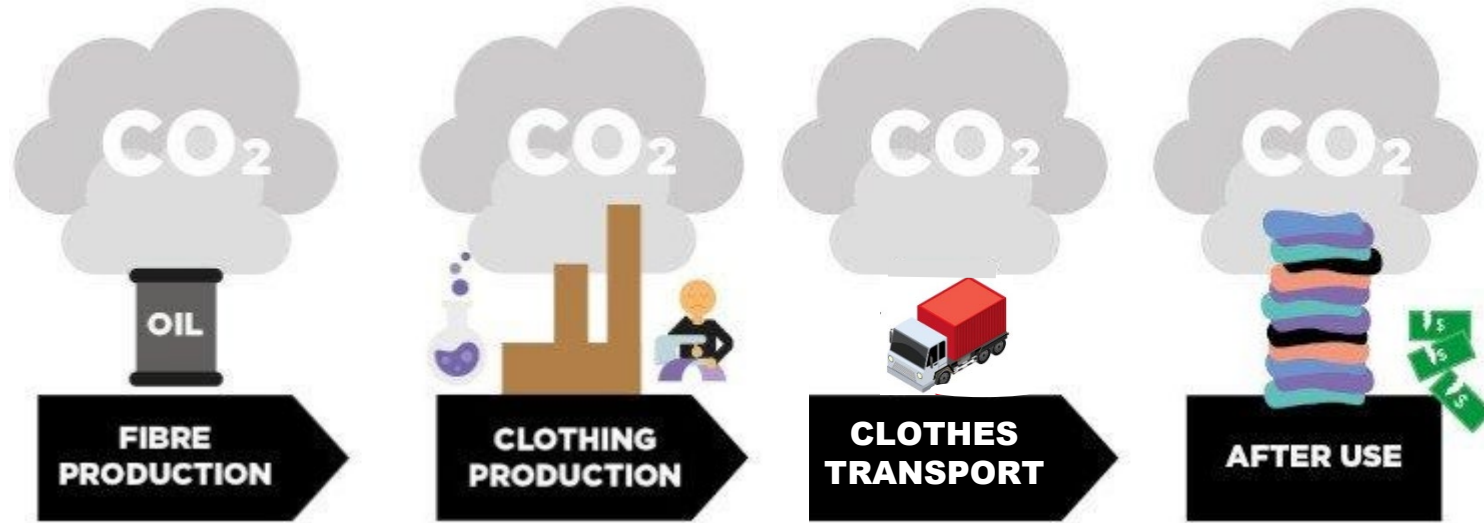
Pertanto, i paesi occidentali importano gli impatti (ad esempio, l'acqua attraverso la crescita del cotone ed emissioni di CO₂ associate alla produzione di poliestere) durante l'importazione di abbigliamento.



Emissione di CO₂



Emissione di CO₂



Utilizzo dell'Acqua



Utilizzo dell'Acqua

L'industria della moda utilizza grandi quantità acqua, per un totale di 79 miliardi di metri cubi nel 2015. La maggior parte del consumo globale di acqua è associato alla coltivazione del cotone e ai processi a umido della produzione tessile (candeggio, tintura, stampa e finissaggio).



Utilizzo dell'Acqua

L'industria della moda utilizza grandi quantità acqua, per un totale di 79 miliardi di metri cubi nel 2015.

La maggior parte del consumo globale di acqua è associato alla coltivazione del cotone e ai processi a umido della produzione tessile (candeggio, tintura, stampa e finissaggio).

Ad esempio, in base alle relazioni commerciali, è stato stimato che il 20% della perdita d'acqua subita dal Lago d'Aral è stato causato dal consumo di cotone nell'UE.

Recente i rapporti dimostrano che al settore tessile e della moda è associato oltre il 7% delle perdite locali di acqua freatica e potabile



Utilizzo dell'Acqua

L'industria della moda utilizza grandi quantità acqua, per un totale di 79 miliardi di metri cubi nel 2015.

La maggior parte del consumo globale di acqua è associato alla coltivazione del cotone e ai processi a umido della produzione tessile (candeggio, tintura, stampa e finissaggio).

Ad esempio, in base alle relazioni commerciali, è stato stimato che il 20% della perdita d'acqua subita dal Lago d'Aral è stato causato dal consumo di cotone nell'UE.

Recente i rapporti dimostrano che al settore tessile e della moda è associato oltre il 7% delle perdite locali di acqua freatica e potabile

68000 Kmq



17000 Kmq



Sostanze chimiche



Sostanze chimiche

Sono oltre 15000 le sostanze chimiche che vengono impiegate nell'industria tessile.



Sostanze chimiche

Sono oltre 15000 le sostanze chimiche che vengono impiegate nell'industria tessile.

- Nell'ambiente, i prodotti chimici per l'agricoltura penetrano nel terreno, dove provocano una diminuzione della biodiversità e della fertilità del suolo, interrompendo i processi biologici e distruggendo microrganismi, piante e insetti, con conseguenze su tutta la rete trofica.



Sostanze chimiche

Sono oltre 15000 le sostanze chimiche che vengono impiegate nell'industria tessile.

- Nell'ambiente, i prodotti chimici per l'agricoltura penetrano nel terreno, dove provocano una diminuzione della biodiversità e della fertilità del suolo, interrompendo i processi biologici e distruggendo microrganismi, piante e insetti, con conseguenze su tutta la rete trofica.
- Utilizzo di EDC (Endocrine disrupting chemicals), che interferisce sugli ormoni animali e può originare una femminilizzazione delle popolazioni



Sostanze chimiche

Molte delle sostanze chimiche utilizzate durante la produzione tessile sono associate alla filatura, alla tessitura (lubrificanti, acceleratori e solventi) e alla lavorazione a umido (candeggina, tensioattivi, ammorbidenti, coloranti, agenti antischiuma e idrorepellenti durevoli...).



Sostanze chimiche

Molte delle sostanze chimiche utilizzate durante la produzione tessile sono associate alla filatura, alla tessitura (lubrificanti, acceleratori e solventi) e alla lavorazione a umido (candeggina, tensioattivi, ammorbidenti, coloranti, agenti antischiuma e idrorepellenti durevoli...).



Sostanze chimiche

Molte delle sostanze chimiche utilizzate durante la produzione tessile sono associate alla filatura, alla tessitura (lubrificanti, acceleratori e solventi) e alla lavorazione a umido (candeggina, tensioattivi, ammorbidenti, coloranti, agenti antischiuma e idrorepellenti durevoli...).

Inquinato
oltre il
20% delle
acque
dolci a
livello
mondiale



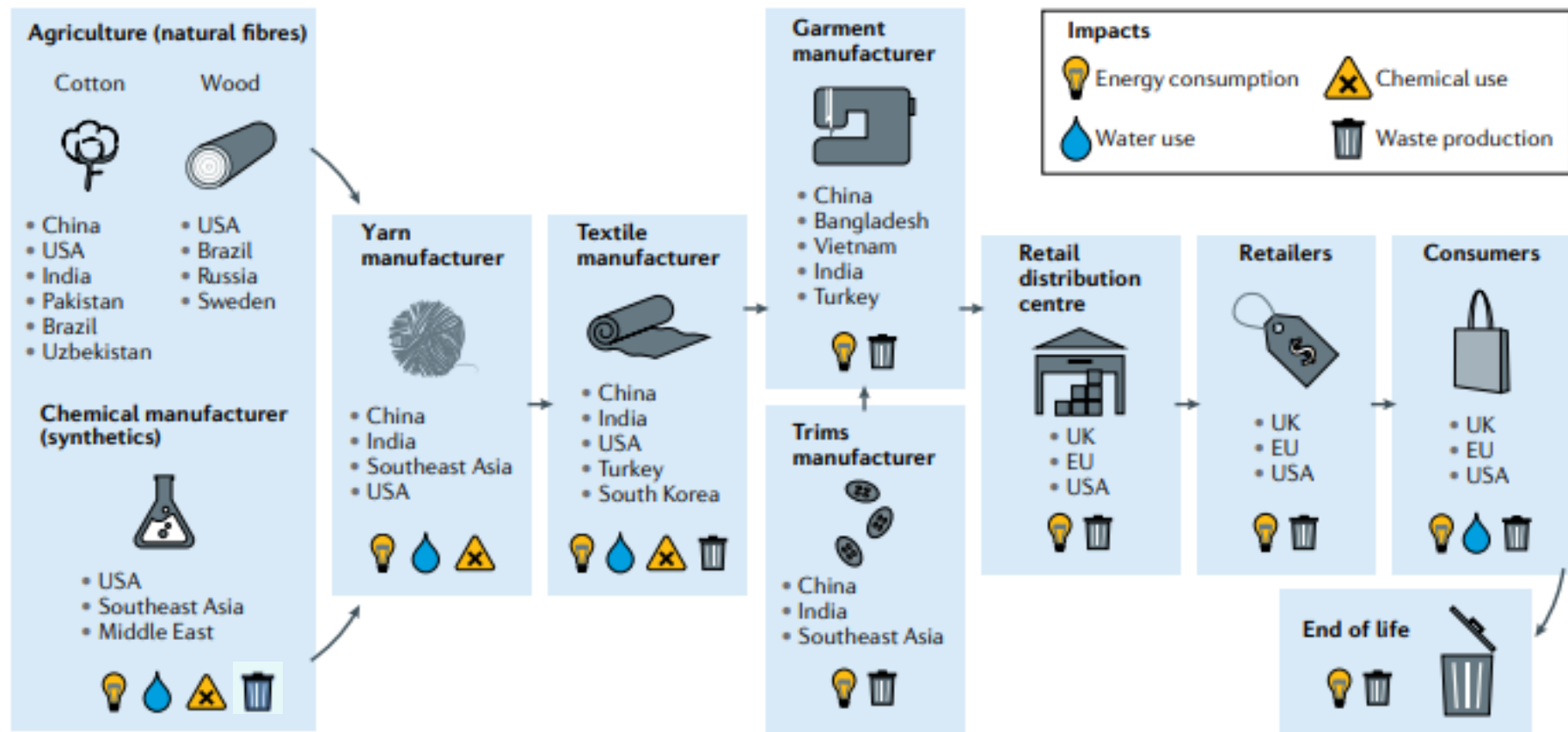


Fig. 2 | **Garment-manufacturing supply chain.** The key stages of the fashion supply chain with the geographic location and broad-scale environmental impacts (energy use, water use, waste production and chemical use) for each stage of the process. The garment supply chain is globally distributed, with much of the initial fibre production and garment manufacturing occurring in developing countries, while consumption typically occurs in developed countries.





Quanti litri d'acqua abbiamo usato per vestirla?



Quanti litri d'acqua abbiamo usato per vestirla?

Si stima un utilizzo medio di 10000 l durante la produzione di 1 maglietta e 1 paio di jeans



Quanti litri d'acqua abbiamo usato per vestirla?

Si stima un utilizzo medio di 10000 l durante la produzione di 1 maglietta e 1 paio di jeans

Quanti grammi di prodotti chimici abbiamo usato per vestirla?



Quanti litri d'acqua abbiamo usato per vestirla?

Si stima un utilizzo medio di 10000 l durante la produzione di 1 maglietta e 1 paio di jeans

Quanti grammi di prodotti chimici abbiamo usato per vestirla?

Per 1 kg di vestiti, si impiegano 466 g di prodotti chimici, compresi agenti di collatura, ausiliari di pretrattamento, coloranti, pigmenti, ausiliari di tintura, ausiliari di rifinizione finale e prodotti chimici di base.



Quanti litri d'acqua abbiamo usato per vestirla?

Si stima un utilizzo medio di 10000 l durante la produzione di 1 maglietta e 1 paio di jeans

Quanti grammi di prodotti chimici abbiamo usato per vestirla?

Per 1 kg di vestiti, si impiegano 466 g di prodotti chimici, compresi agenti di collatura, ausiliari di pretrattamento, coloranti, pigmenti, ausiliari di tintura, ausiliari di rifinizione finale e prodotti chimici di base.

Quanta CO₂ è stata emessa?



Quanti litri d'acqua abbiamo usato per vestirla?

Si stima un utilizzo medio di 10000 l durante la produzione di 1 maglietta e 1 paio di jeans

Quanti grammi di prodotti chimici abbiamo usato per vestirla?

Per 1 kg di vestiti, si impiegano 466 g di prodotti chimici, compresi agenti di collatura, ausiliari di pretrattamento, coloranti, pigmenti, ausiliari di tintura, ausiliari di rifinizione finale e prodotti chimici di base.

Quanta CO₂ è stata emessa?

Circa 35 kg



E, in 40 anni, si è passati da 5,9 kg di vestiti all'anno ad una media di 13 kg all'anno.



E, in 40 anni, si è passati da 5,9 kg di vestiti all'anno ad una media di 13 kg all'anno.

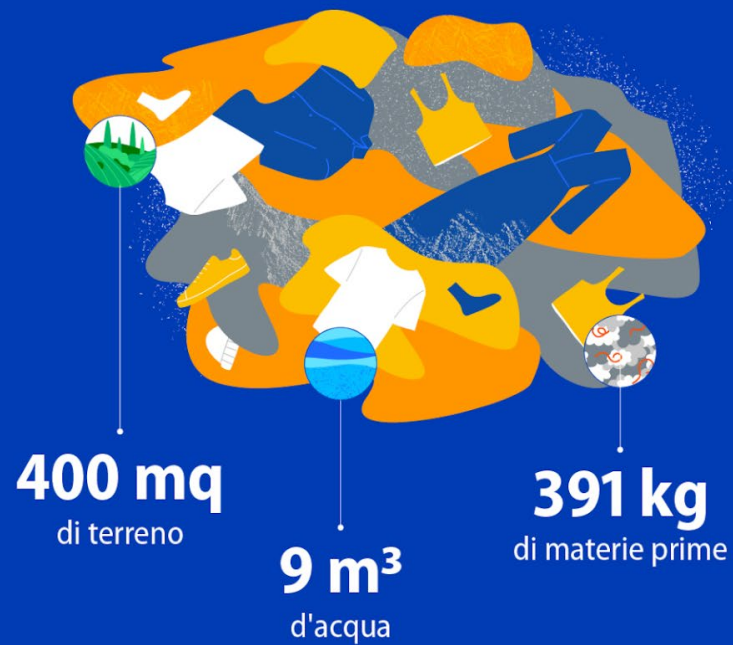


Aumento di oltre il 120%



L'IMPATTO AMBIENTALE DEL TESSILE

Nel 2020 il consumo medio di prodotti tessili per persona nell'UE ha richiesto:



e ha causato un'impronta di carbonio di circa **270 kg**



.....e poi?

R
I
F
U
T
I
T
E
S
S
I
L
I



R
I
F
U
T
I
T
E
S
S
I
L
I



Responsabilità industria tessile

- 8/10% dell'emissione di CO₂
- Circa 20% inquinamento delle acque dolci
- 35% delle microplastiche in mare
- 92 milioni di tonnellate all'anno di rifiuto tessile

Ma non disperiamo!

Ma non disperiamo!



Ma non disperiamo!



NON DOBBIAMO CAMBIARE LOOK.



Ma non disperiamo!

NON DOBBIAMO CAMBIARE SOLO IL LOOK.
DOBBIAMO CAMBIARE LE NOSTRE ABITUDINI.



Grazie per l'attenzione!